

IL MERCANTE DI STELLE

GIANNI RODARI

HO CONOSCIUTO UN TALE,
SI CHIAMAVA CARMELO,
E GIRAVA PER I MERCATI
A VENDERE STELLE DEL CIELO.

VENDEVA L'ORSA MAGGIORE,
IL CANE, LO SCORPIONE,
ARTURO PER MILLE LIRE
E PER DUEMILA IL LEONE.

I PIANETI LI DAVA
CON LO SCONTO, PERCHÉ
PRENDONO LA LUCE DAL SOLE,
NON LA SANNO FARE DA SÉ.

“PORTATEVI A CASA UNA STELLA,
MI PAGHERETE A RATE”,
GRIDAVA CARMELO ALLA FIERA
DI CORTONA O DI GALLARATE.

LA GENTE LO STAVA A SENTIRE,
GLI BATTEVA LE MANI, PERFINO,
MA NON TIRAVA MAI FUORI
NÉ IL PORTAFOGLIO NÉ IL BORSELLINO.

“COMPRATEVI UNA COMETA
PER QUANDO NON È NATALE,
COSTA MENO E FA PIÙ LUCE
DELLA CORRENTE INDUSTRIALE”.

MAGRI AFFARI, FACEVA
QUESTO POVERO CARMELO
DIFATTI, LE STELLE SONO
ANCORA TUTTE SU IN CIELO.

LUI, POI, PER CAMPARE,
TRA UN MERCATO E UNA FIERA
LAVORAVA IN UNA FABBRICA
DI BUCHI PER IL GROVIERA.